Num. 205

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 29 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Agosto	742,00	742,90	742,82	+21,0	+21,1	+21,2	+16,2	+16,6	+16,4	+16,0	N.	N.O.	N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 AGOSTO 1863

Il N. 1405 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la convenzione in data 28 luglio 1863 conchiusa tra il Ministro delle Finanze ed il Municipio di Torino, rappresentato dal Sindaco Marchese Emanuele Lucerna di Rorà, pel compimento del palazzo Carignano.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1406 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la convenzione in data 20 novembre 1862 intesa tra il Ministro delle Finanze ed il Municipio di Torino, rappresentato dal Sindaco Marchese Emanuele Lucerna di Rorà, per la costruzione di un edifizio ad uso di dogana e magazzini generali in Torino.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti dell'11 agosto 1863:

Venturi Egisto, sost. procuratore del Re presso il tribunale di 1.a istanza di Grosseto, tramutato nella medesima qualità al tribunale di 1.a istanza in Pistoia;

Vecchietti Silvestro, id. di San Miniato, id. di Grosseto;

Manusardi avv. Francesco, giudice nel tribunale del circond. di Breno, id. al tribunale di circondario in Bergamo;

Germani avv. Giovanni, segret. in disponibilità addetto al tribunale del circond. di Bergamo come giudice incaricato dell'istruzione penale, nominato giudice nel trib. del circond. di Breno;

Denti Carlo, vice giudice nel mand. di Maleo, tramutato al mand. I di Cremona;

Menapace Pietro, id. nel mand. I di Cremona, id. al mand. di Melzo.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra e con Decreti 22 corrente, S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

ad Ufficiale

Novelli cav. Carlo, luogot. colonn. comand. del Collegio militare in Firenze;

ed a Cavaliere

Rossi Celestino, maggiore nel Genio, ora in ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 28 *Agosto* 1863

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere all'ufficio di Direttore del Regio Istituto dei Sordo-muti in Milano, s'invitano gli aspiranti a presentare prima della fine del mese di ottobre p. v. al Consiglio direttivo del detto stabilimento in Milano la loro domanda corredata da quei documenti che credessero poter loro giovare.

Lo stipendio è di lire annue 2600 con alloggio, combustibile, e lume, e col diritto all'aumento del quinto sul soldo in denaro ogni decennio.

Il detto ufficio, oltre l'obbligo di vegliare al buon andamento morale, didattico ed economico dell'Istituto, importa eziandio quello di dare le lezioni di *metodo* intorno alla migliore istruzione ed educazione dei sordomuti, di cui al capo 3 del nuovo statuto organico approvato col R. Decreto 3 maggio 1863, n. DCCXLII.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il Regolamento approvato con Regio Decreto 6 giugno p. p.;

Vista la nota dell'illustrissimo sig. Ministro di Pubblica Istruzione in data 30 stesso mese di giugno,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 14 del prossimo mese di settembre, alle ore otto antimeridiane, ed in una sala del palazzo di questa R. Università degli studi, avranno principio gli esami di abilitazione all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche del primo grado.

Per gli aspiranti al diploma di maestro di lingua italiana, storia e geografia le prove in iscritto avranno luogo nei giorni seguenti, cioè:

Composizione di letteratura italiana — lunedì 14 settembre p. v.

Composizione di storia italiana — martedì 15 detto.

Composizione di geografia idem.

Per gli aspiranti al diploma di maestro di aritmetica, sistema metrico, principii d'algebra e di geometria gli esami in iscritto si terranno nei giorni che seguono, cioè:

Aritmetica e sistema metrico — mercoledì 16 7bre.

Algebra e geometria — giovedì 17 detto.

Saranno ulteriormente fissati i giorni e le ore in cui seguiranno gli esami orali.

Il termine utile per la presentazione della domanda coi richiesti documenti scade con tutto il corrente mese di agosto.

Dato a Torino dal palazzo della R. Università degli studi, addì 1.o agosto 1863.

D'ordine del Rettore

Il segr. capo avv. ROSSETTI.

Disposizioni concernenti gli esami di abilitazione degli aspiranti all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche del primo grado tratte dal Regolamento approvato con R. Decreto 6 giugno ultimo scorso.

Art. 1. Ogni anno nella prima metà del mese di settembre sarà aperta nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino una sessione di esami per coloro che non essendo muniti di diploma di baccelliere o di licenza a norma dell'art. 54 del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, o di altro titolo equipollente riconosciuto dall'Autorità competente, aspirano ad essere abilitati all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche del primo grado per le seguenti materie:

1. Lingua italiana, storia e geografia;

2. Aritmetica, sistema metrico, principii di algebra e di geometria.

Art. 2. Per essere ammessi ai sopradetti esami, gli aspiranti dovranno presentare al Rettore dell'Università, presso cui intendono subirli, ed entro il mese di agosto, la relativa domanda accompagnata dai seguenti documenti:

a) La fede di nascita, da cui risulti avere essi compiuto il ventesimo anno d'età;

b) Un attestato di buona condotta spedito dal sindaco del Comune d'ultima dimora;

c) Un attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della loro capacità a sostenere le fatiche della scuola;

d) Un atto comprovante o che abbiano riportata la licenza liceale ovvero quella dell'Istituto tecnico, o che siano muniti della patente di maestro elementare del grado superiore, o che con autorizzazione provvisoria abbiano atteso non meno d'un anno scolastico all'insegnamento di quelle materie per le quali aspirano a conseguire il diploma d'abilitazione.

Art. 3. I predetti esami consisteranno in due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale.

Art. 4. Per gli aspiranti al diploma di maestro di lingua italiana, storia e geografia, la prova in iscritto abbraccia tre composizioni, di cui una di letteratura, una di storia italiana ed una di geografia.

Art. 5. Per gli aspiranti al diploma di maestro per le materie accennate al n. 2 dell'art. 1 la prova scritta consisterà nel risolvere distintamente quesiti di aritmetica e sistema metrico, di algebra e di geometria.

Art. 6. I temi per detti esami in iscritto saranno preparati per cura del Rettore dell'Università, a cui spetta eziandio il comporre la Commissione esaminatrice che deve constare di tre membri oltre al Presidente, che sarà il Preside della Facoltà rispettiva.

I temi preindicati saranno dissuggellati all'atto della dettatura, e verranno assegnati in due sedute la cui durata può per ciascuna protrarsi fino a cinque ore.

Art. 7. Nelle sedute degli esami in iscritto i candidati saranno sempre assistiti da uno dei membri della Commissione esaminatrice.

Art. 8. I lavori in iscritto di cui sopra saranno esaminati da tutti i membri della Commissione a ciò deputata.

I candidati che nella relativa votazione non ottengano almeno sei decimi dei punti per ogni tema, ed almeno sette decimi complessivamente, non saranno ammessi all'esame orale.

Art. 9. La prova orale consisterà in un interrogatorio sulle materie dei programmi uniti al presente Regolamento, ed in una lezione sopra un tema assegnato ventiquattr'ore prima, e tolto a sorte dai programmi medesimi.

L'interrogatorio durerà un'ora e sarà fatto per turno da tutti quattro i componenti la Commissione esaminatrice.

La lezione avrà una durata non minore di mezz'ora e potrà aver luogo in giorno diverso da quello assegnato per l'interrogatorio.

L'esame sarà dato in pubblico ad un solo candidato per volta, e per superarlo ogni candidato dovrà riportare almeno i sei decimi dei punti sopra ciascuna materia.

Ogni esaminatore disporrà di dieci punti.

Art. 11. Ciascun candidato all'atto dell' ammissione dovrà pagare a mani dell'Economo della R. Università la somma di L. 25.

Art. 12. Al candidato che non sia stato ammesso allo esame verbale, nel caso previsto dall'art. 8, sarà restituito [illegible] del deposito.

NB. Annessi a detto Regolamento, che fa parte degli atti del Governo, distinto col N. 1309, sono i programmi relativi ai suindicati esami.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota del signor Ministro della Pubblica Istruzione con la quale fu nominata la Commissione di esame pel concorso alla cattedra di Pandette della R. Università di Catania;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla rettoria, con la quale, in adempimento dell'art. 115 del regolamento universitario del 20 ottobre 1860, venne assegnato il giorno 20 del prossimo ottobre alle ore 9 ant. pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del regolamento predetto così concepito:

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203)

CAPITOLO V.

— Avanti, avanti, signorina; disse lo zio a Lidia, che s'avanzò con un certo impaccio mal dissimulato, come quella che sospettava di che interesse fossero le cose che le si avevano a dire, e temeva in una, e sperava che l'accortezza del padrino avesse scoperto il suo caro segreto.

— Che cosa c'è? Diss'ella con una certa franchezza, in cui appariva la sua natura risoluta.

— Abbiamo da parlarti di cosa che riguarda il tuo avvenire.

— Ah!

— Tu sei oramai in età che si debba pensare al tuo collocamento.

— Sicuro! Esclamò il buon Giacomo in appoggio di quest'opinione: bisogna pensarci.

— Che? Voi ci pensate?... Tu ci pensi, babbo?

— Io?... Io?... Eh! a dir la verità....

— Ci pensiamo noi.... E ce n'è anche degli altri, che ci pensano.

Lidia si fece in volto del color d'una bella fragola matura.

— Degli altri?

— Eh eh! Disse Giacomo, fregandosi le mani coll'amor proprio d'un autore applaudito: ce n'è! ce n'è!

— Hai tu capito? Domandò il padrino.

— Io niente.

— Ah furfantella!.... Per fortuna il tuo volto è più sincero della parola. Non ci farai credere di non esserti accorta che hai fatto una vittima.

Il cuore di Lidia si pose a palpitare più forte.

S'è avvisto ancor egli dell'amore di Giuliano? Ella pensò.

— Sicuro, sicuro: ripeteva, come al solito, il signor Breverino.

Mignelli continuava:

— Non c'è che dire, è un bel giovane.

E Giacomo:

— Sì, non c'è male.

— Di età adattata alla tua.

— Adattatissima.

— Ed io.... lo conosco? Domandò Lidia, che oramai si teneva certa che volevano parlarle di Giuliano.

— Cospetto! Altro che conoscerlo!

— E' ci viene per casa....

— Abbastanza di frequente.

Non c'è più dubbio, è lui! Pensò la ragazza; e, fattosi animo, domandò, senza però osar guardare in faccia nè il padre nè lo zio.... — Ebbene?

— Ebbene, rispose il padrino, sai che tuo padre non vuole che la tua felicità....

— Oh sì! Esclamò con calore il dabbenuomo. Questa è una verità sacrosanta!

— Come! Gridò la fanciulla tutto rasserenata. E quel giovane?

— Ha domandata la tua mano.

— Davvero?

— Questa mattina.

Allora nell'animo di Lidia nacque un dubbio, e per liberarsene tosto, interrogò, non senza qualche esitazione:

— Giuliano?

I due uomini si guardarono ammiccando.

— Giuliano! Ripetè Mignelli con un finto stupore.

E Giacomo volendo darsi un contegno più imponente del solito:

— Che Giuliano? Che Giuliano? Non si tratta niente affatto di lui.

— No?

— No certo. Disse il notaio. Ed anzi ora ci corre l'obbligo di domandarti, come mai t'è venuto in mente il pensiero che potesse trattarsi di lui.

— Ma!... Mi pareva.... Tu avevi detto.... Balbettò Lidia in sul primo momento impacciata, confusa e mortificata di questo equivoco; ma poscia, facendosi strada la sua ordinaria franchezza soggiunse con calore: — Tò, padrino, questo è un solenne tradimento.

— No, no....

— Sì, sì; e non è il babbo, che sarebbe capace d'immaginare un tranello simile.

— Oh! quanto a me, no!

— Dà retta Lidia: disse Mignelli, volendo prenderle una mano.

Ma ella, ritraendole ambedue:

— No, no, no. Non istà bene ingannare così una povera ragazza.

— Ma non c'è nessuno che t'abbia ingannata.

— Sì: è un vero inganno.... E mi stupisco di te, papà....

— Oh di me!... Senti Lidia, non pigliartela con me....

— Cattivo! Metterti anche tu contro la tua figliuola....

— Ma no, ma no, Lidiuccia.... io non mi son messo niente.... Abbiamo avuto torto, sì....

— E bravo! Esclamò Mignelli ridendo. Dalle ragione a lei. Sei un buon alleato, tu, oh va! Lidia, non t'abbiamo ingannata. C'è davvero un giovane che t'ama.... che dice almeno d'amarti.... e che vuole la tua mano.

— Sì; è vero, confermò il padre.

— E a me non me ne importa.

— Odi almeno di chi si tratta.

— Niente affatto.... Non voglio nessuno, non mi si parli di nessuno....

— Se fosse un partito conveniente?

— Non lo voglio. Sono in collera. Lasciatemi tranquilla.

— Lasciamola tranquilla: disse il padre.

— Tu sta zitto.... — Si tratta del signor Borgetti.

— Giusto! Non lo posso soffrire.

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente emessa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nell'intervallo tra la prima pubblicazione d'esso concorso e il tempo dello esperimento; ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento;

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina;

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta;

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 20 ottobre del corrente anno, alle ore 9 ant., nella grande aula dell'Università di Palermo avrà luogo l'esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nel *Giornale Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Sicilia*, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 17 agosto 1863.

Il Rettore NICOLO' MUSMECI.

Il Segretario Cancelliere GIO. GORGONE.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DEL PRIMO ABRUZZO ULTRA.

Concorso di esame per posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Teramo.

Si fa noto al pubblico che per l'entrante anno scolastico 1863-64 sono a conferire per concorso di esame tre posti semigratuiti in questo Convitto liceale ginnasiale della provincia di Teramo.

Il concorso avrà luogo presso il liceo ginnasiale del Convitto stesso il giorno 20 di settembre prossimo avanti ad una Commissione composta di tre membri e di una presidenza da nominarsi da questo Consiglio provinciale sopra le scuole.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare nel termine di 15 giorni dalla data del presente manifesto, al Rettore del Convitto:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondarii intendono essere ascritti;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico non avranno età maggiore di 12 anni;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla prima classe ginnasiale;

4. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio municipale, in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Fatta la verifica dei documenti presentati, e la deliberazione sull'ammissione al concorso, questa sarà per cura del Rettore notificata agli aspiranti.

Il concorso comprende due specie di esami: l'uno per iscritto, l'altro orale.

Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana ed in un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Teramo, 12 agosto 1863.

Il Presid. prov. cav. VINCENZO IRELLI.

DIREZIONE DEL TESORO.

Mediante verbale in data 23 agosto 1863 assunto avanti la giudicatura di Cavour, il pensionario Vittone Michele, soldato giubilato, coll'annua pensione di L. 200, dichiarando giudicialmente di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 6214, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potrebbe alle medesime derivare, chiese al Ministero delle Finanze un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che, in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espresse, tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione o presso questa Direzione o presso il Ministero delle Finanze, Divisione pensioni.

Torino, addì 28 agosto 1863.

Il Dirett. CAMILLO GONELLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
PEL REGNO D'ITALIA.
(3ª *pubblicazione*)

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa nel Gran Libro al consolidato 5 0[0 sotto il n. 25803 per la rendita di L. 1,000 in favore di Sue Eugenio, fu Emanuele, domiciliato in Napoli, con quella di Suè Giuseppe fu Emanuele, domiciliato in Napoli,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso quando non sia intervenuta opposizione si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 7 agosto 1863.

Il Direttore generale MANCARDI.

ESTERO

ALEMAGNA. — Ecco il testo dei tre documenti che abbiamo accennato nel Diario di ieri:

Dispaccio del signôr Bismark al rappresentante della Prussia a Vienna.

Gastein, 14 agosto.

V. E. vedrà pel mio dispaccio di ieri, concernente la memoria per cui erano spiegati i motivi del rifiuto all'invito diretto a S. M. il Re di recarsi a Francoforte, che trattasi per noi primieramente di una risposta favorevole a corte questioni fuori di cui mancherebbe di base, secondo noi, qualunque tentativo di riforma della costituzione federale. Riservando gli schiarimenti da ottenersi a questo scopo ho l'onore di sottomettere a V. E alcune osservazioni sul tenore e la forma delle pratiche che si sono intavolate per quel fine.

Essendo arrivato qua ai 2 l'Imperatore Francesco Giuseppe, S. M. profittò di una visita che fece al graziosissimo nostro signore per parlare degli affari federali. Prendendo per base la memoria inviata a V. E ai 13 S. M. l'imperatore commentò verbalmente tale memoria e soggiunse che sarebbe convocato pei 16 di questo mese a Francoforte un Congresso di principi, che alla testa della Confederazione sarebbe posto un Direttorio di cinque principi, che la Dieta germanica continuerebbe a trattare gli affari correnti, ma che si formerebbe una Camera alta temporaria composta di tutti i sovrani della Confederazione ed un'altra Camera munita di attribuzioni deliberative di tutti i delegati delle Camere dei diversi Stati.

In questa conversazione ed in due altre che si fecero nello stesso giorno S. M. espresse le obbiezioni che si potevano fare al progetto nel senso della memoria qua unita e dichiarò finalmente, quando si separarono i due sovrani, che non si potrebbe tener utilmente un Congresso di principi in nessun caso, per causa dei necessari provvedimenti preparatorii, prima del 1.o ottobre. Dopo questi discorsi S. M. il Re fu molto maravigliato di ricevere, poco tempo dopochè S. M. l'Imperatore si fu congedato da lui, nella sera del 3 di agosto, dalle mani di un aiutante di campo imperiale l'invito imperiale del 31 di luglio di recarsi al 16 a Francoforte.

V. E. conosce la lettera d'invito e la risposta ufficiale fatta al 4 dal nostro graziosissimo Sovrano a S. M. l'Imperatore. Per dare il mezzo al Gabinetto imperiale di prendere le sue risoluzioni colla conoscenza delle nostre S. M. diresse ancora al 4 all'Imperatore un telegramma in cui era espresso positivamente il rifiuto di recarsi a Francoforte. Ciononostante furono spediti gl'inviti austriaci lo stesso giorno, colla data del 31 di luglio, senzachè si fosse aspettata la risposta del Re alla lettera imperiale.

Al 7 di questo mese un aiutante di campo imperiale recò a S. M. il Re un invito reiterato a cui era unita la memoria di cui segue la copia. In quest'invito considerandosi che la stagione dei bagni del Re, se dovesse essere regolarmente terminata, non gli permetterebbe di recarsi al 16 a Francoforte, proponevasi essenzialmente d'inviare un principe della famiglia reale con pieni poteri al Congresso. S. M. ricusò nuovamente in una lettera autografa, del 7 d'agosto, di recarsi in persona a Francoforte, e d'inviarvi un principe reale.

A ciò si limita lo scambio di lettere ch'ebbe luogo sinora su quest'affare. Pare a me che proposte destinate ad esercitare una sì grande azione sugl'interessi comuni a tutti gli Stati federali, se debbono avere dei risultamenti, non possano essere preparate da un solo dei Governi federali e condotte in modo improvviso per gli altri, dimodochè i Sovrani stessi prendano una frettolosa deliberazione. Non sarebbe cosa consentanea alla dignità del Re, mio benigno Sovrano, il recarsi a Francoforte per avervi contezza di proposte in materia federale su cui non si sarebbe anticipatamente chiesto il consiglio della Prussia, e la cui intera importanza non sarebbe comunicata a S. M. che nella stessa Francoforte. Per maturare tali quistioni in modo da renderle capaci di una decisione personale dei Sovrani era indispensabile discuterle prima con negoziazioni diplomatiche in conferenze ministeriali.

Ignoro su quali speranze si fondi il Governo imperiale quando afferma, nella seconda memoria, che il modo di semplici conferenze ministeriali non ebbe mai risultamenti pratici, e che naturalmente non era il caso di ricominciare il tentativo, sì sovente fallito, di deliberazioni prolungate. Per quanto è in nostra cognizione, il sistema federale non è stato oggetto di deliberazioni di questo genere dopo le conferenze di Dresda. Non ho alcun motivo di domandare l'opinione del Re sulle proposte della progettata riforma, finchè sul tenore e la portata delle dette proposte non ci saranno giunte che generiche ed incompiute indicazioni.

V. E. attingerà ella stessa le nozioni necessarie nella memoria qui unita, in cui il Re ha accennato quanto disse all'Imperatore, e fu inviato a Vienna al 4.

Il Governo del Re non ha creduto opportuno il momento di prendere da sua parte l'iniziativa di proposte di riforma; ma se divenisse necessario per esso di aprirsi su questo argomento, non posso che ripetere l'opinione già conosciuta ed espressa nella nostra nota sulla questione dei delegati nella tornata della Dieta germanica del 23 gennaio, cioè ch'io riconosco solo in una rappresentanza del popolo tedesco emanata da elezioni dirette, in proporzione della popolazione di ciascuno Stato, con cooperazione deliberativa negli affari federali, la base d'istituzioni federali in favore di cui il Governo prussiano potrebbe rinunziare, in una misura considerabile, alla sua indipendenza, senza portar notabile pregiudizio agl'interessi dei suoi propri sudditi ed alla politica dello Stato prussiano.

Siete autorizzato a dar lettura di questo dispaccio al conte di Rechberg.

(*Giornale di Francoforte*). DI BISMARK.

Risposta del Re di Prussia all'invito dei principi riuniti a Francoforte, diretta all'Imperatore d'Austria.

Illustrissimo, potentissimo principe, fratello ed amico particolarmente caro.

V. M. unitamente agli augusti nostri confederati, i principi tedeschi e città libere, riuniti a Francoforte, mi ha diretto il reiterato invito che S. M. il Re di Sassonia ebbe la bontà di recarmi con ispiegazioni verbali ed io ho l'onore, dopo di averlo accuratamente esaminato, e coi sentimenti di amicizia federale, di rispondere ciò che segue:

Nella mia lettera del 4 di questo mese hò espresso a V. M., colla mia disposizione di cooperare a miglioramenti utili alla costituzione federale, il convincimento che un'opera simile non si poteva cominciare senza particolarizzati lavori preparatorii, da una riunione di sovrani, se si voleva ottenere il desiderato scopo e che quindi con mio dolore ho dovuto ricusare l'invito di V. M. di recarmi al 16 di questo mese a Francoforte.

Quantunque io provi molta pena a ricusare nuovamente il reiterato invito, le cui forme sono tanto onorevoli per me, il mio convincimento è tuttavia quello che mi ha guidato nella mia dichiarazione del 4 e vi persisto specialmente perchè non ho finora ricevuto comunicazione ufficiale delle proposte su cui devesi deliberare: ma ciò ch'io seppi altronde non fa che confermarmi nell'intenzione di non prendere risoluzione che quando essendo l'affare stato trattato regolarmente da'miei consiglieri, le modificazioni della costituzione federale da discutere saranno state oggetto di un profondo esame sulla posizione a cui ha diritto la Prussia, e gl'interessi legittimi della nazione.

Il mio paese e la causa dell'Alemagna esigono da me ch'io non dia a'miei confederati, prima di quest'esame delle questioni pendenti, dichiarazioni obbligatorie per me: ma senza dichiarazioni simili non sarebbe esigibile la mia partecipazione alle deliberazioni.

Questa considerazione non m'impedirà punto di esaminare tutte le comunicazioni cui mi faranno giungere i miei confederati, colla buona volontà e la cura che ho sempre posta nello svolgimento degli interessi comuni della patria. Prego V. M. e i miei augusti confederati riuniti a Francoforte a ricevere la premurosa espressione della mia amicizia federale, con cui sono di V. M. affezionato fratello ed amico.

GUGLIELMO.

Baden, 20 agosto 1863. (*Mon. Prussiano*)

Dispaccio del sig. Bismarck al sig. Sydow, rappresentante della Prussia alla Dieta di Francoforte.

Baden, 21 agosto 1863.

Per le mie precedenti comunicazioni e per quella di oggi V. E si sarà convinta che S. M. il Re mantiene relativamente ai progetti austriaci di riforma le idee che ha espresse nella sua lettera del 4 di questo mese, in risposta all'invito di S. M. l'Imperatore d'Austria.

Quando S. M. prende parte alle deliberazioni di una riunione di principi tedeschi, è consentaneo alla dignità di S. M. che le dichiarazioni che deve fare ai sovrani confederati, dichiarazioni che riguardano l'avvenire della sua monarchia e della sua posizione nella Confederazione germanica, siano l'espressione ben pensata del pensiero e volontà del Re ed abbiano forza obbligatoria.

I principii seguiti in ogni tempo nella monarchia prussiana richieggono che non si prendano in luogo competente risoluzioni concernenti l'interesse dello Stato che dopo un esame profondo e prescritto legalmente da S. M. Il Re è meno disposto che mai a dilungarsi da questa regola, in un caso in cui trattasi delle risoluzioni più importanti e più gravi in conseguenze che un sovrano possa essere chiamato a prendere nell'interesse de'suoi Stati. Quindi quando S. M. il Re è stato invitato in modo improvviso e nell'occasione di un viaggio alle acque a partecipare in breve lasso di tempo a deliberazioni decisive sopra una rinnovazione fondamentale dei patti federali e ciò sulla base di un programma che doveva essere sottoposto a S. M. il Re solo a Francoforte sul Meno, il convincimento onde è animata S. M. concernendo i suoi doveri verso il proprio paese e i principi della Confederazione germanica, gli ha vietato di accettare l'invito. Questi doveri e ciò che doveva alla propria dignità non avrebbero permesso a S. M. di non fare nelle discussioni altre dichiarazioni che positive e definitive e S. M. crede che i suoi doveri verso la sua corona e i suoi sudditi esigano che ciò si faccia solo dopo profondo esame e l'elaborazione ufficiale delle cose a dichiarare.

Queste considerazioni derivano naturalmente dalla giusta valutazione degli obblighi di ogni sovrano che regga un grande Stato. Ma esse acquistarono viemaggior forza dopo che i fogli pubblici hanno fatto conoscere le proposte di riforma relativamente a cui i sovrani convocati a Francoforte da S. M. l'Imperatore d'Austria dovevano discutere senza essérvisi preparati. Anche dopo le comunicazioni fatte da S. M. l'Imperatore d'Austria a S. M. il Re, il 3 di questo mese, noi non eravamo punto preparati ad una proposta sì estesa che modifica sì profondamente, sì in modo diretto e sì per le sue relazioni colle disposizioni più diverse dei trattati federali esistenti, i dritti di sovranità e i dritti convenzionali di tutti gli Stati tedeschi e che si sottometteva ai principi in modo impensato e che doveva essere decisa da essi rapidamente, in pochi giorni. Ed ancorchè questo progetto, compiuto allora senza alcun dubbio, fosse stato portato affatto a cognizione di

---

— Ah! se non lo puoi soffrire!... Esclamò Giacomo; ma il notaio gli fece segno lo lasciasse dire.

— È ricco.

— Tanto meglio per lui.

— È giovane.

— Me ne rallegro tanto.

— È un bell'uomo.

— Troppo!

— Ah! testolina, testolina! Vuoi tu che ti dica il tuo segreto?

— Io non ho segreti.... — Poi, come pentendosi, soggiunse: — e se ne ho, e che tu l'abbia scoperto, padrino, non parlarmene in questo momento, te ne prego.

— Hai ragione. Te ne parlerò più tardi, quando tu stessa ti sii preparata ad una conferenza su questo argomento.... Adesso vado a studio.... Senti Giacomo.

E trattolo in disparte:

— Hai capito?

— Ho capito.

— Quei due si amano.

— Eh eh!

— Sai quello che hai da fare.

— Io?

— Sì, te l'ho detto poc'anzi. Andare in campagna, e subito, senza perder tempo.

— È vero.

— Ma sta saldo, neh? Parlane adesso con Lidia, e dà la cosa come risoluta ed immutabile.

— Lascia fare a me.

Mignelli si partì. Lidia venne a sedersi carezzevolmente sulle ginocchia del genitore, e passandogli il braccio intorno al collo con vezzo infinito:

— Come, babbo mio! Tu, sul sodo, mi vorresti sacrificata con quel signor Borgetti?

— Io? mai più!

— Allora gli è mio padrino che ha di queste felici idee.

— Nemmeno! Mi diceva poc'anzi che non era niente affatto un partito che ti convenisse.

E perchè, in tal caso, ha insistito tanto?

— Ah! ecco. Gli era per vedere se tu avevi proprio qualche inclinazione per un altro; e se quest'altro era Giuliano.

— E se così fosse?

— Se così fosse?.... Cospetto!

— Che diresti?

— Direi..... Ecco!..... che fra i coniugi ci vuole uguaglianza, o meglio accordo d'età e di condizione.

— E non ti pare che quest'accordo ci sia?

— Uhm! Sua madre lavora per vivere, suo fratello è un artigianuzzo da due quattrini.... che fra parentesi non fa mai nulla e mi mena il lavoro che ha da far qui alle calende greche.

— In ciò non c'è nulla di disonorevole.

— Non dico mica.....

— Suo padre era un bravo negoziante e tuo amico.....

— È vero.

— La madre è una donna degna d'ogni stima.

— Oh sì, una santa donna!.....

— Dunque?

— Ecco! Ci vuole anche l'accordo delle fortune....

Lidia si levò dalle ginocchia del padre, come offesa.

— Delle fortune?..... Sei tu che dici così?.....

— No, non sono io..... Gli è Mignelli..... il quale discorre molto bene..... e sai se abbia sempre ragione.....

— Oh sempre!

— Che? ti ribelleresti anche all'autorità di tuo padrino adesso!

— Quando egli abbia torto sono capace di dirglielo anche a lui.

— Parlerete insieme..... Egli ti spiegherà.... Capirai..... Insomma, ti persuaderai sempre meglio che noi non pensiamo ad altro che al tuo bene.....

Si ricordò in questa che aveva da comunicarle si sarebbe andati tosto in campagna; e non trovando opportuna transizione, per venire a quell'argomento, pensò di farne senza.

— A proposito, disse, tu preparerai tutto per andare in campagna. Partiamo domani mattina.

— In campagna! A questa stagione?

— La primavera! È la migliore.

— Così in fretta e in furia?

— Sicuro!

— Ed è a proposito del mio bene?

— Certo! Ti gioverà alla salute.

— Ma se io sto benissimo.

— Gioverà a me.

— Ma se tu pure mi dicevi ieri soltanto che non ti eri mai sentito così bene.

— Ieri era ieri, e quest'oggi è un altro affare.

Sentì che perdeva terreno e che bisognava riconquistarlo con qualche atto d'autorità. Fece di tutto per dare al suo sguardo bonario un'espressione di fierezza, e soggiunse colla sua voce più grossa:

— Oh insomma; mi piace andare in campagna adesso..... Ecco!

— Ma no, che non ti piace: disse la ragazza, mettendogli sotto gli occhi il suo caro sorriso.

La cera burbera del buon Giacomo svanì come nebbia al vento.

— Come! non mi piace?

— No certo. A te piace ogni mattina fare la tua passeggiata dei portici.

— È vero; che vuoi? Abitudine da torinese.

— Ti piace andare al caffè, la sera, a leggere i giornali.

— Li leggerò anche in campagna....

— Ma colà non avrai i tuoi vecchi amici da discorrere sulla politica.....

— Questo gli è vero.

— Non avrai mio padrino che venga a far la tua partita alle *dame* tutti i giorni.

— Oh oh! Spero bene che Giacinto verrà a trovarci.

— Sì, una volta ogni quindici giorni. Sai bene che ha sempre tante occupazioni!..... E tu in campagna, senza di lui, trovi la giornata eterna e non fai altro che sbadigliare.....

— Gli è vero, ma.....

— Credimi..... Il meglio è che per ora non ci muoviamo, e che si aspetti d'andarci alla stagione in cui ci siam soliti.

— Eppure.....

— Zitto! Vien gente. Non parliamone più.

In quel punto entravano Giuliano e Martino.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

S. M. il 3, avrei creduto un atto di precipitazione se i consiglieri di S. M. avessero voluto preparare regolarmente le risoluzioni reali sino al 16, lasciando anche da banda le difficoltà locali e personali del momento.

V. E. riceverà a suo tempo, per parte del Ministero di Berlino, lo svolgimento più particolarizzato delle idee del Governo del Re intorno ai nostri piani di riforma e le proposte attuali dell'Austria. Per ora mi limito a dichiarare che queste non corrispondono, secondo noi, nè al grado a cui ha diritto la monarchia prussiana, nè agl'interessi legittimi del popolo tedesco.

La Prussia rinunzierebbe al grado che la sua potenza e la storia le hanno dato fra gli Stati europei e rischierebbe di far servire le forze del paese a fini stranieri agl'interessi del paese e per la determinazione dei quali noi non potremmo esercere il grado d'influenza e di sindacato a cui possiamo con giustizia pretendere.

Vogliate conformare ciò che direte al dispaccio di sopra. DI BISMARK.

(*Gazzetta Tedesca del Nord*).

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il parroco di Monasterolo di Savigliano D. Michele Tonietto avendo ottenuto un generoso sussidio dalla Tesoreria dell'Economato generale per ristauri da farsi alla casa canonica, gode far noto questo atto di sovrana beneficenza, e testimoniare così a Sua Maestà, al Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed all'Economo Generale monsignor abate Vachetta la più sentita sua riconoscenza.

DISTRIBUZIONE DI PREMI. — L'*Eco delle Alpi Cozie*, giornale di Pinerolo, rende conto nel suo numero del 26 corrente della solenne distribuzione dei premi alle fanciulle raccolte nel collegio femminile di Abbadia, casa succursale dell'Istituto della Provvidenza di Torino. Ecco un estratto dell'articolo del suddetto giornale:

« In ampia sala, disposte in bell'ordine stavano raunate oltre 60 allieve, tutte bianco vestite, e raggianti per brio e gaiezza. Ivi conveniva quanto v'ha di illustre in Pinerolo. Primeggiavano il sotto-prefetto del circondario, il presidente del tribunale, il sindaco della città ed altre Autorità del luogo. La R. Direzione dell'Istituto era giunta di buon mattino da Torino a partecipare dei trionfi e delle gioie delle loro amministrate. La presiedeva S. E. il conte di Revel, il quale per la prima volta visitava quel fiorente collegio.

« Un coro di fanciulle, esercitate dalla signora Regis, con armoniose note inneggiavano un canto di gioia ad inaugurar la solenne funzione. L'illustre abate cav. Bernardi s'accingeva quindi a pronunziare un elegante e forbito discorso, in cui prendendo a tema la *necessità di educare la volontà*, diede novella prova della profonda sua dottrina, e dell'elevatezza de' suoi concetti. Veniamo assicurati che quel pregiato lavoro sarà pubblicato colla stampa.

« Saggi di musica sul clavicembalo, alternavansi con altri letterari e di declamazione. Ammirando l'inesauribile vena del prelodato abate Bernardi, del quale per la massima parte erano le poesie recitate, ammirammo pure l'incontestato profitto che van facendo quelle allieve anche nel porger gentile, e nella squisita pronunzia. I prolungati applausi che riscossero dall'eletta adunanza, e ben meritati, devono servire di potente conforto a quanti s'adoprano ad istruire ed educare quelle giovani menti, e quei semplici cuori.

« *Un'ora mesta, ed un'ora lieta*, poesia del cav. Bernardi, elegantemente musicata dal maestro Tempia, e cantata dalle allieve, pose fine a sì commovente festa. »

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 AGOSTO 1863

DIARIO

Le notizie che si hanno da Francoforte intorno le conferenze dei principi del 24 e del 25 agosto sono discrepanti fra loro. Secondo le une, il progetto di riforma austriaca sarebbe accettato nelle sue basi essenziali. Si sarebbero messi d'accordo sulla composizione della Camera dei Delegati, la di cui elezione sarebbe conforme al progetto austriaco. Si sarebbero pure intesi sulla quistione del Direttorio, o potere esecutivo: il progetto austriaco avrebbe però subito una modificazione importante, e cioè, il Direttorio federale si comporrebbe di sei membri in luogo di cinque. L'Austria, la Prussia e la Baviera, vi avrebbero ciascuna una voce: la quarta apparterrebbe alternativamente ai Re di Sassonia, di Hannover e di Wurtemberg; la quinta all'Elettore di Assia ed ai Granduchi; e la sesta agli altri piccoli Sovrani ed alle città libere.

Quanto alla quistione della presidenza del Direttorio, un membro del Congresso avrebbe proposto una presidenza alternativa dell'Austria e della Prussia; ma l'Assemblea avrebbe lasciato a queste due potenze la cura d'intendersi fra loro circa la presidenza. Però, secondo l'*Europe*, l'Austria non desisteva dalle sue pretensioni.

« La presidenza, pel Governo austriaco, dice questo foglio, è quistione d'interesse, di tradizione e di dignità. » Faremo pur notare che il Granduca di Baden aveva fatto delle riserve per istabilire che il riconoscimento del progetto austriaco, come base di conveniente riforma, non implicava l'obbligo d'interpretarne i punti importanti nella stessa maniera che gl'interpreterebbe l'Austria.

La *France* ha delle notizie di Francoforte che non presentano le cose sotto un sì favorevole aspetto.

Secondo questo giornale, il buon effetto prodotto dapprima dal progetto austriaco tendeva sempre più ad affievolirsi, e si dubitava del successo del tentativo di cui l'Imperatore Francesco Giuseppe aveva preso l'iniziativa. Le principali difficoltà provenivano dalla resistenza della Prussia. D'altra parte l'attitudine e le esigenze del partito democratico non lasciano sperare una soluzione felice colla sola intervenzione dei principi. Si cominciava a credere a Francoforte che i Sovrani, dopo essersi messi d'accordo su qualche principio fondamentale, lascierebbero ai loro ministri la cura di preparare un progetto completo di riforma federale. La *France* finisce col dire che i Sovrani degli Stati secondari dell'Alemagna sembrano meno ben disposti in favore di questa riforma che quelli degli Stati principali: essi temono senza dubbio che ne risulti un certo indebolimento per le loro sovranità in presenza d'un potere centrale più fortemente organizzato.

La corrispondenza telegrafica dell'Agenzia Stefani ci dà due importanti dispacci. L'uno contiene la notizia di una grande insurrezione dei paesani dell'Ucrania, i quali dichiarano di voler appartenere alla Polonia. L'altro annuncia che il granduca Costantino si reca a Pietroborgo per assistere ad un Consiglio di ministri, il quale deve deliberare sulla risposta da darsi alle tre potenze, ed elaborare un progetto di costituzione per la Russia e la Polonia. Il dispaccio aggiunge che questa costituzione verrebbe promulgata il 7 settembre.

Le ultime notizie del Levante giunte per la via di Trieste sono di Costantinopoli e d'Atene del 22 agosto.

Il principe di Serbia comunicò alla Porta la sua risposta alla Commissione militare che determinò il nuovo raggio della fortezza di Belgrado. Si considerava questa vertenza come appianata.

Si ha da Atene che quattro ministri avevano dato la loro dimissione in seguito alla nomina di Kalergi ad aiutante del Re Giorgio, ma fu deciso di non accettarla finchè non si riunisca l'Assemblea.

Lettere d'Odessa del 15, dice l'*Oss. Triestino*, riferiscono che di 25,000 uomini richiamati dal Caucaso una divisione fu mandata a Nicolaieff, e il resto a Kieff. Un corpo di 40,000 uomini si concentra in Podolia alla frontiera della Gallizia e della Moldavia.

Un Supplemento alla Gazzetta d'oggi contieneun quadro pensioni; la statistica delle corrispondenze impostate, delle rendite accertate, dei francobolli venduti e dei vaglia emessi e pagati nei compartimenti postali del Regno durante il 2.o trimestre 1863 in parallelo con quello del 1862, e inserzioni legali.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In forza di una Convenzione postale conchiusa il 10 dicembre ultimo tra il Governo di S. M. il Re d'Italia e quello del Portogallo, le corrispondenze dell'Italia per il Portogallo, l'isola di Madera, le isole Azore ed i possedimenti Portoghesi sulla costa occidentale d'Africa avranno corso, a cominciare dal 1.o di settembre prossimo, per la via di Francia e Spagna alle seguenti condizioni:

Lettere — francatura obbligatoria a destinazione a cent. 80 per porto di gr. 7 1/2.

Stampe — francatura obbligatoria a destinazione a cent. 10 per porto di gr. 45.

Le lettere ed anche le stampe si potranno raccomandare, pagando, oltre alla tassa rispettivamente fissata per la loro francatura, il diritto fisso di raccomandazione di 50 cent.

I mittenti di lettere od altri oggetti raccomandati potranno richiedere una ricevuta, da cui risulti che gli oggetti medesimi sono stati consegnati ai destinatari. Per questa ricevuta pagheranno la tassa di 20 cent.

Le lettere pel Portogallo, Madera e le Azore, che si volessero spedire per la via di mare coi bastimenti mercantili, saranno sottoposte alla tassa anticipata di cent. 50 per porto di 15 grammi.

Per la via di mare non si potranno spedire lettere, nè altri oggetti raccomandati.

I campioni di merci sono assimilati alle lettere, e sottoposti alla medesima tassa.

Qualunque oggetto di corrispondenza a destino del Portogallo che non sia francato integralmente non potrà aver corso.

Le corrispondenze dirette nei possedimenti portoghesi sulla costa occidentale d'Africa potranno eziandio spedirsi per la via di Portogallo; dovranno parimente essere francate fino a destino al prezzo di L. 1 e centesimi 5 per ogni lettera di gr. 7 1/2, ed al prezzo di 15 cent. per porto di stampe di gr. 45.

Sotto il titolo di stampe si comprendono, oltre ai giornali ed altre opere periodiche e non periodiche, gli opuscoli purchè non rilegati, la carta di musica, gli avvisi, le circolari, i prospetti, i cataloghi, le incisioni, litografie, fotografie e simili. Tutti questi oggetti dovranno essere posti sotto fascia, o accomodati in modo da potersi verificare; non dovranno contenere alcuno scritto eccetto l'indirizzo, e solo è permessa l'indicazione della data e la firma sugli avvisi e sulle circolari.

Le corrispondenze d'ogni specie provenienti dai paesi sovradetti saranno francate a destino e distribuite libere da qualsiasi tassa.

Torino, il 22 agosto 1863.

Il Dirett. gen. G. BARBAVARA.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 28 *agosto*.

Lunedì 31 corrente avrà luogo a Castellammare il varamento della pirofregata *Gaeta*. Vi assisterà il Principe Oddone.

Breslavia, 28 *agosto*.

Dalla *Gazzetta di Breslavia*. Il Granduca Costantino si reca a Pietroborgo onde assistere ad un Consiglio di Ministri il quale deve deliberare sulla risposta da darsi alle tre potenze ed elaborare un progetto di costituzione da concedersi alla Russia e alla Polonia. Questa costituzione vorrebbe promulgata li 7 settembre.

I polacchi riportarono parecchi successi.

Parigi, 28 *agosto*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Azioni del Credito mobiliare francese — 1110.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 413.
Id. id. Lombardo-Venete — 552.
Id. id. Austriache — 427.
Id. id. Romane — 413.
Obbligazioni id. id. — 247.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 687.
Id. id. italiano — 600.

Nuova York 18 *agosto*.

Charleston fu bombardata il 15.

Il generale Lee fece una dimostrazione contro l'ala sinistra dell'esercito federale.

La coscrizione incominciò a Nuova York; sperasi che non accadranno altri tumulti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

29 agosto 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 72 60 65 60 60 63 — corso legale 72 60 — in liq. 72 70 72 1/2 75 70 73 85 80 75 77 1/2 80 85 80 85 70 70 75 70 73 p. 31 agosto, 72 95 95 73 73 73 73 73 72 95 73 73 07 1/2 pel 30 settembre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liquidazione 1868 1863 pel 30 settembre.

Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. m. in liq. 602 pel 31 agosto.

Banca di credito italiano. C. d. m. in liq. 510 510 pel 30 settembre.

BORSA DI NAPOLI — 28 agosto 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 72 20 chiusa a 72 20.
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 25 chiusa a 45 25.
Prestito Italiano, aperta a 72 50 chiusa a 72 50.

BORSA DI PARIGI — 28 agosto 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 1/8	93 5/8
3 0/0 Francese	»	67 60	67 80
5 0/0 Italiano	»	72 65	73 »
Certificati del nuovo prestito	»	72 70	73 15
Az. del credito mobiliare Ital.	»	603 »	600 »
Id. Francese	»	1160 »	1108 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	415 »	415 »
Lombarde	»	552 »	552 »
Romane	»	413 »	415 »

G. FAVALE *gerente*.

GAZ-LUCE

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 31 corrente mese alle ore 2 pomeridiane nel locale del teatro *Vittorio Emanuele* pel seguente ordine del giorno: — Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione attuale della Società e relative proposizioni e deliberazioni. — L'assemblea dovrà inoltre procedere alla elezione di un consigliere d'amministrazione in surrogazione del signor Serratrice Michele dimissionario.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 9 al 15 agosto 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	10 agosto	19	50	18	71	—	—	11	10	31	76	27	96	—	—	—	—	—	—
Asti	12	23	83	21	15	—	—	10	55	29	05	—	—	12	55	9	10	—	—
Casale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	14	19	35	18	76	—	—	13	20	36	70	—	—	—	—	9	50	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	15	18	37	17	34	20	14	10	61	—	—	—	—	—	—	8	41	9	69
Bergamo	15	18	47	16	96	—	—	10	73	26	50	20	10	—	—	7	40	7	[illegible]
Treviglio	14	17	16	16	—	—	—	9	25	23	09	—	—	—	—	6	65	7	[illegible]
Bologna	14	—	—	—	—	19	80	10	—	—	—	—	—	—	—	7	80	—	—
Brescia	14	19	33	16	35	—	—	9	15	31	34	—	—	9	94	—	—	—	—
Desenzano	11	18	—	15	37	—	—	9	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	9	19	20	16	99	16	99	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	72
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	14	18	93	18	93	—	—	10	19	—	—	—	—	—	—	8	31	9	95
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	13	20	96	20	42	—	—	11	73	28	71	—	—	11	84	8	17	—	—
Lecco	14	20	86	19	87	—	—	11	49	26	76	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	11	23	80	22	72	—	—	9	61	28	88	—	—	12	43	7	51	—	—
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	14	—	—	21	56	—	—	10	40	30	36	26	02	13	05	7	—	—	—
Ferrara	10	18	89	18	45	—	—	11	23	—	—	—	—	—	—	7	50	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	14	21	50	20	32	—	—	9	86	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	14	20	01	19	31	—	—	10	38	—	—	—	—	—	—	7	65	14	20
Genova	13	—	—	21	45	—	—	—	—	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	15	—	—	21	—	22	—	16	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	12	18	60	18	04	—	—	10	65	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	14	22	11	21	90	—	—	9	95	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	9	20	—	19	67	19	67	9	64	28	02	23	61	9	67	8	47	—	—
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	13	18	70	18	40	18	40	9	50	25	—	—	—	9	60	—	—	—	—
Gallarate	14	—	—	—	—	21	74	11	67	26	10	—	—	12	—	7	76	—	—
Modena	10	21	53	20	78	18	04	10	61	32	76	31	85	—	—	9	70	10	61
Mirandola	15	20	29	19	78	—	—	—	—	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	10	—	—	18	65	—	—	11	90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	13	19	43	18	48	—	—	10	89	26	64	—	—	11	64	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	14	20	60	19	66	19	66	11	64	26	26	19	50	10	80	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	14	20	40	19	34	—	—	10	30	26	10	—	—	11	26	7	50	—	—
Vigevano	14	20	21	19	74	—	—	10	69	26	04	—	—	11	25	8	75	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	12	—	—	19	40	—	—	11	51	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	14	20	42	20	41	22	84	12	76	—	—	—	—	—	—	10	99	15	12
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	11	—	—	25	—	—	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	15	—	—	20	27	24	50	10	70	28	60	—	—	10	45	8	25	10	53
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	15	21	50	20	12	—	—	13	20	26	55	—	—	13	02	8	50	13	—
Ivrea	14	20	25	20	15	—	—	12	35	27	50	—	—	12	13	8	23	—	—
Chivasso	12	—	—	—	—	20	82	12	14	26	35	24	10	12	14	7	72	—	—
Carmagnola	12	21	47	21	19	—	—	11	26	27	08	—	—	12	13	8	66	—	—
Pinerolo	14	22	60	21	39	—	—	12	05	—	—	—	—	12	68	—	—	—	—

3791

MINISTERO di Grazia e Giustizia e dei Culti

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica, che nel giorno 3 settembre prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, nell'Ufficio della Ricevitoria della Cassa Ecclesiastica in Cingoli, si procederà mediante privata licitazione, all'affitto in un sol lotto di n. 25 predii rustici siti sui territorii di Cingoli, Filottrano, Santa Maria Nuova e Treja, provenienti dalla soppressa Collegiata di S. Esuperanzio in Cingoli, in aumento al prezzo di L. 16,000

I capitolati d'oneri sono visibili negli ufficii di Ricevitoria di Cingoli e Macerata, e nell'uffizio d'Ispezione di Ancona.

MINISTERO per gli affari ecclesiastici di Grazia e Giustizia

Cassa Ecclesiastica dello Stato

AVVISO D'ASTA

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 prossimo venturo settembre, nell'ufficio della Sottoprefettura di Novi-Ligure, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili posti in territorio di detta città, già componenti la dote del beneficio vacante sotto il titolo di San Bartolomeo eretto in quella Collegiata, divisi in quattro lotti, sul prezzo a ciascuno di essi assegnato nella perizia dell'ingegnere Fornaca in data 30 luglio 1862, ascendente in complesso a L. 8190.

Il capitolato d'oneri e la perizia d'estimo trovansi visibili presso la segreteria dell'ufficio.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Lunedì 31 del corrente mese di agosto, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'appalto della provvista di un carro-magazzeno per gli attrezzi dello sgombro della neve, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà fatto maggior ribasso di un tanto per cento sulla somma di L. 1,380 fissata per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni sì generali che speciali ed il disegno relativo, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili nel Civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3767

CITTÀ DI TORINO

Essendo riusciti infruttuosi i due esperimenti d'asta seguiti il 3 e 20 agosto andante mese per l'affittamento dei molini detti di Dora e delle Catene, proprii di questo Municipio

SI' NOTIFICA

che sino a tutto il giorno 5 settembre prossimo si riceveranno offerte private per l'affittamento stesso, alle medesime condizioni portate dal capitolato, che servì di base all'asta, sulle quali offerte la Giunta si riserva di prendere quelle determinazioni che riputerà nell'interesse del Municipio.

Dal Palazzo civico, addì 22 agosto 1863.

3671 *Per il Sindaco,* JUVA.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Martedì, 1 settembre, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti d'argento, oro, gioie, orologi, ecc., fattisi nel mese di gennaio scorso, non stati riscattati o rinnovati. 3763

3778

È pubblicato

L'AMICO DI CASA

ALMANACCO POPOLARE ILLUSTRATO 1864

Prezzo cent. 20.

Trovasi vendibile presso l'*Unione Tipografico-Editrice Torinese* (già ditta Pomba).

DA VENDERE A PINO TORINESE

CASA civile, con giardino chiuso, sei camere e cantina, pozzo d'acqua viva, per L. 3200; casa rustica e prato, L. 2000; vigna L. 2000. Recapito dal notaio Cervini, via Dora Grossa. 3780

VENDITA VOLONTARIA DI UNA CASA AGLI INCANTI

In Chieri e nello studio del notaio collegiato Carlo Gilardi, via Maestra e vicolo Romano, portina senza numero, alle ore 11 mattutine del 1 settembre prossimo, si procederà alla vendita, per mezzo degl'incanti, in quattro distinti lotti riunibili in un solo dopo i parziali deliberamenti, di una casa sita in detta città, via Maestra e vicolo Romano, propria dei signori Giuseppe Achille, Costantino, Angelo, e Demetria fratelli e sorella Sciamengo, Carlo, Francesco, Alberico e Paola vedova Berrino, fratelli e sorella Serino, ai prezzi, patti e condizioni di cui nel relativo bando in data sette agosto corrente. 3595

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale della Contabilità

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 10 prossimo mese di settembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale di Contabilità, all'appalto della provvista delle infranotate TELE in cotone, cioè:

N. degli art.	QUALITA' DELLE TELE A PROVVEDERSI	N. dei lotti	Quantitativo per cadun lotto in metri	Prezzo		Montare di cad. lotto
1	TELA di cotone vergata per camicie	38	10000	L. 1,05	il metro	L. 10500
2	BASINO bianco per mutande	20	10000	» 1,20	id.	» 12600
3	Id. bigio per fodere	17	10000	» 0,90	id.	» 9000
4	TELA bianca e bleu	4	10000	» 1,65	id.	» 16500
5	TRALICCIO bianco e turchino	2	10000	» 1,65	id.	» 16500

Delle provviste dovranno essere introdotte nel R. magazzino generale dell'Amministrazione della Guerra in Torino interpolatamente nel termine di mesi 8 dalla data dell'avviso dell'approvazione del contratto, cioè metà nei primi 4 mesi e l'altra metà nei 4 mesi successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale di contabilità, nella sala degl'incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2, ed i modelli presso detto R. Magazzino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddescritti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui si vuole far offerta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati à tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 della legge 21 aprile 1862, non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.

Torino, il 24 agosto 1863.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

3788 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvisato, che il giorno 9 del mese di settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si esporrà all'incanto in quest'ufficio, nanti il signor Prefetto della provincia, l'appalto delle somministranze dei viveri ed altri generi di ordinaria consumazione infra indicati, occorrenti al Carcere Penitenziario di Alessandria durante gli anni 1864, 1865 e 1866, in 9 distinti lotti, come segue:

Lotti	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontaro della fornitura per ogni genere	Ammontaro della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Kil.	71341 200	» 40	28536 48	28536 48
2	Carne di vitello o vaccina	»	16470 »	1 10	18117 »	62246 40
	Carne di bue o manzo	»	46452 »	» 95	44129 40	
3	Vino rosso	Ettol.	800 555	50 »	40027 75	41929 33
	Aceto	»	63 386	30 »	1901 58	
4	Riso	»	585 417	45 »	26343 76	49508 20
	Fagiuoli	»	579 111	40 »	23164 44	
5	Paste di 1.a qualità	»	10784 160	» 70	7518 91	30315 67
	Paste di 2 a qualità	»	33792 »	» 45	15206 40	
	Semolino	»	514 800	» 70	360 36	
	Farina di grano turco	»	18000 »	» 40	7200 »	
6	Patate	»	60000 »	» 12	7260 »	7200 »
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	58 905	21 »	1237 »	4596 88
	Olio d'olivo per illuminazione	»	197 640	17 »	3359 88	
8	Burro	Kil.	2828 280	2 10	5939 38	17837 81
	Lardo	»	5665 920	2 10	11898 43	
9	Legna di essenza forte	Mir.	58056 »	» 50	29028 »	32073 60
	Carbone	»	1098 »	1 20	1317 60	
	Foglie di grano turco	»	2880 »	» 60	1728 »	

NB. Gli accorrenti all'asta dovranno depositare a guarentigia dell'asta medesima, in contanti, cedole o vaglia, la somma pel lotto primo di L. 2800; pel secondo di L. 6200; pel terzo di L. 4100; pel quarto di L. 4900; pel quinto di L. 3000; pel sesto di L. 700; pel settimo di L. 450; per l'ottavo di L. 1700, e pel nono di L. 3200.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a tali imprese a presentarsi a quest'ufficio nel giorno ed ora sovra indicati, in cui verrà ognuno dei suddetti lotti deliberato separatamente all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente, in ribasso del prezzo rispettivamente come sopra fissato, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli parziali, di cui chiunque potrà prendere conoscenza nella segreteria di questo ufficio.

L'impresaro di ogni lotto dovrà sempre avere in magazzino un fondo di generi da provvedersi, proporzionato all'occorrente bisogno del servizio per un mese.

Il pagamento delle provviste fatte avrà luogo a diligenza dell'Amministrazione del Penitenziario al termine di ciascun trimestre.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo saranno stabiliti a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del giorno 18 dello stesso mese di settembre.

Nessuno sarà ammesso a concorrere agli incanti senza previo il deposito della somma qui sopra indicata, sia in danaro che in cedole del Debito pubblico al portatore, od in vaglia rilasciato da persona notoriamente risponsale sopra carta bollata, ed i deliberatari definitivi saranno tenuti di passare atto di sottomissione con cauzione ed approbatore, o mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico o deposito in numerario corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa.

Si osserveranno negl'incanti le formalità prescritte dal titolo III del regolamento 7 novembre 1860, n. 4441.

Il presente contratto è esente da spese di registro (insinuazione).

Alessandria, 8 agosto 1863.

Per detto Ufficio di Prefettura

775 *Il Segretario capo,* CALVI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso d' Asta

pel giorno 15 settembre 1863

Per essere stato fatto nel termine prescritto di giorni 15 il ribasso del ventesimo sul prezzo del deliberamento del giorno 11 corrente, il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 15 del prossimo mese di settembre, alle ore 10 di mattina, si procederà in quest'uffizio a nuovo incanto pel deliberamento definitivo del terzo lotto consistente nella provvista da farsi annualmente alla Casa di Forza di Fossano durante il triennio 1864, 1865, 1866,

DI VINO ROSSO ettol. 71 al prezzo ridotto a L. 29 92,500 L. 2124 68 }
ACETO » 6 » » 22 32,500 » 133 95 } 2258 63

Chiunque voglia attendere all'impresa suddetta dovrà presentare nei soliti modi le sue offerte al predetto uffizio negli indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberata definitivamente all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nei relativi capitoli del 29 maggio 1863, dei quali si potrà avere visione nella segreteria del suddetto uffizio in tutti i giorni.

Il pagamento del prezzo di deliberamento avrà luogo alla fine d'ogni trimestre dietro presentazione delle carte giustificative.

Gli aspiranti dovranno depositare per garanzia dell'asta la somma di L. 210 in effettivi contanti, o in cedole al portatore.

Si dichiara che si osserveranno nell incanto le formalità prescritte dal vigente regolamento 7 novembre 1860.

Tutte le spese d'incanto e contratto sono a carico del deliberatario, esclusa soltanto la tassa di registro.

Cuneo, 20 agosto 1863.

3754 *Il Segretario capo,* D. TISCORNIA.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli Azionisti sono convocati in Adunanza generale straordinaria per il dì 10 settembre prossimo, nel locale detto *le stanze dei pubblici pagamenti,* per deliberare intorno alle seguenti proposte:

1. Approvazione della nomina dei Consiglieri aggregati a forma dell'art. 58, e del Direttore a norma dell'art. 40.

2. Modificazione degli articoli 32 e 38 degli Statuti sociali nel seguente modo:

Art. 32. La Società è amministrata da un Consiglio composto di 15 Consiglieri eletti dall'Adunanza generale di cui otto almeno residenti in Toscana.

Art. 38. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza di 5 Consiglieri nelle adunanze ordinarie, e di 7 nelle straordinarie.

L'Adunanza è composta di tutti i Soci che consegneranno 20 Azioni all'Amministrazione della Società, che ne rilascierà ricevuta, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'Adunanza medesima.

Dieci Azioni danno diritto a un voto, venti a due e così progressivamente. Nessun socio potrà aver diritto a più di 10 voti, qualunque sia il numero delle Azioni che possiede.

Le Azioni potranno esser depositate in

Firenze presso il signor David Levi;
Genova » la Cassa di Sconto;
Torino » la Cassa di Sconto;
Milano » il signor A. Uboldi fu G;

i quali rilascieranno dei certificati che potranno essere depositati nella Cassa della Società in luogo delle Azioni.

3789 *Il Direttore* E. ARBIB.

GINNASIO-CONVITTO DI S. BENIGNO TORINESE pareggiato ai Regii

Il Convitto si è trasferito in villa al Castello di San Giuseppe presso Ivrea; ma le accettazioni si faranno in San Benigno, o in voce, o per lettera franca al Rettore.

Il Municipio, con l'occasione che si sta lavorando una via di ferro a cavalli, ha fatto apprestare il locale per un maggior numero di alunni. Chi per altro ami di collocarvene qualcheduno, farà bene a non indugiare la domanda, a fine che si possa in tempo provvedere ad ogni altra cosa. 3804

COMUNE DI VOLTRI

Avviso d'asta

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 settembre prossimo venturo, nanti la Giunta Municipale, si procederà all'incanto per l'appalto delle opere di costruzione di due pennelli, o scogliere sulla spiaggia di Voltri, per la somma di lire 58,000.

I fatali di ribasso del ventesimo stabilito dalla Giunta municipale a giorni 8 attesa l'urgenza, spireranno al mezzodì del giorno 18 stesso mese di settembre.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel partito suggellato e firmato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento maggiore al minimo stabilito in cent. 25 per ogni 100 lire, e superiore al ribasso degli altri licitanti.

I documenti relativi sono visibili nell'ufficio comunale in tutte le ore d'ufficio.

Voltri, 14 agosto 1863.

Il Segretario comunale

3530 ANGELO PARODI.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith. 2634

3793 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza del signor Vittorio Ferrero proprietario, residente in Torino, il quale elesse domicilio nella persona e studio del causidico capo Cesare Scotta, in Torino, via Bellezia, n. 16, l'usciere Luigi Setragno addetto alla regia giudicatura di questa città, sezione Monviso, con suo atto 28 agosto 1863, notificò a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, al sig. Giovanni Claplè di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale contro del medesimo stata dal prelodato signor giudice pronunziata li 28 agosto 1863, portante la di lui condanna al pagamento a favore del Ferrero, di L. 215 interessi e spese, dichiarando esecutoria detta sentenza provvisoriamente

Torino, 28 agosto 1863.

Cesare Scotta p. c

3779 NOTIFICANZA DI BANDO

Instante la signora Adele Massa vedova del dottore Giacomo Dana da Torino, venne con atto 29 corrente dell'usciere Florio Giacomo, notificato a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Agostino Salesse già negoziante, residente in Torino, il bando venale 20 corrente portante nuovo incanto della casa di campagna e beni annessi, a di lui pregiudicio subastata dal signor Giovanni Pietro Dana e deliberata al signor avvocato Edoardo Roffy, stato tale nuovo incanto fissato in seguito al fatto aumento del dodicesimo nelle sale d'udienza di questo tribunale di circondario nelle ore 10 antimeridiane delli 11 prossimo settembre.

Torino, 29 agosto 1863.

Rambosio Gio. p. c.

3785 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Luigi Setragno addetto alla giudicatura di Torino, sezione Monviso, delli 8 luglio ultimo scorso, venne notificata alli Vincenzo e Rosa Ferrè coniugi Barbieri, già domiciliati in Torino, sezione Monviso, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, la sentenza proferta dal signor giudice della predetta sezione, il 12 giugno 1863, colla quale vennero li predetti coniugi Barbieri, condannati solidariamente al pagamento a favore del signor Baroni Caloandro della somma di L. 103 cogli interessi e spese, da farsi tale pagamento fra giorni 10 successivi alla notificanza di detta sentenza.

Torino, 28 agosto 1863.

Gio. Fenocchio proc. gen. *ad negotia.*

3664 PURGAZIONE.

Nell'interesse delle nobili signore donna Maria Giuseppina moglie del signor cav. Giuseppe Buglione di Monale, donna Maria Cristina moglie del signor cav. Carlo Sardi e damigella Antonietta sorelle Campredon, residenti la prima in Asti e la seconda in Vigone e l'ultima a Pinerolo, si notifica a chi di ragione, che in seguito alla cessione fatta loro dal fratello signor conte Gioanni Maria Teodoro Campredon d'Albaretto del tenimento denominato la Motta, sito nel circondario di Pinerolo, con instrumento 25 marzo 1862 rogato Perussia, e trascritto li 30 aprile ultimo, al vol. 33, art. 237, desiderando farne di tale stabile la purgazione avrebbero ricorso all'ill.mo signor presidente di quel tribunale ed ottenuto decreto in data 17 corrente mese, col quale veniva nominato l'usciere Felice Chiarmetta, per le volute notificanze ai creditori inscritti.

Questi beni sono situati per la maggior parte nei territorii del comune di Pinerolo ed in quello di Roletto e Frossasco ed alle regioni alla Motta, Orba, Fumora o Gerbassi, e Ceresa Margherita, sotto i seguenti numeri di mappa, cioè: 107 parte, 107 bis, 108, 109 parte, 110 parte, 111 parte, 113 parte, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 126 bis, 127, 128, 129, 130, 131, 139, 142, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153 parte, 154 parte, 155 parte, 157 parte, 158 parte, 184 parte, 185 parte, 189 parte e 26 parte e 26 bis; in territorio di Roletto, numeri 195 parte, 196, 197, 227; ed in quello di Frossasco ai numeri 108, 112 parte e 97, e sono composti di case, alteni, campi, prati, giardini, gerbidi, pascoli, capella e castello, ed ammontano al quantitativo di ett. 96, are 33, centiare 29.

Questo podere venne ceduto alle sorelle Campredon pel complessivo prezzo di lire 208,000, che le cessionarie si dichiararono pronte ed offrono di pagare a tutti li creditori inscritti sui detti beni, sì e come sarà dal tribunale ordinato, colla riserva ben inteso di far pur esse valere le ragioni loro competenti sui medesimi.

Pinerolo, 21 agosto 1863.

C. Maurizio Sardi proc. spec.

NOTIFICANZA D'ATTO DI PROTESTO.

Con atto dell'usciere presso la giudicatura di questa città, sezione Dora, Antonio Boggio, in data del giorno d'oggi, venne ad instanza della signora Elisabetta Verona notificato al signor barone Carlo Somano, domiciliato a Chambéry, protesta, che ove si fosse al disopra del di lei alloggio impiantato l'incominciato laboratorio da orefice essa sarebbe stata costretta a sloggiare con gravissimo di lei danno, di cui intendeva rendere risponsabile il detto barone Somano.

Torino, 29 agosto 1863. 3783

Torino, Tip. G. Favale e Comp.